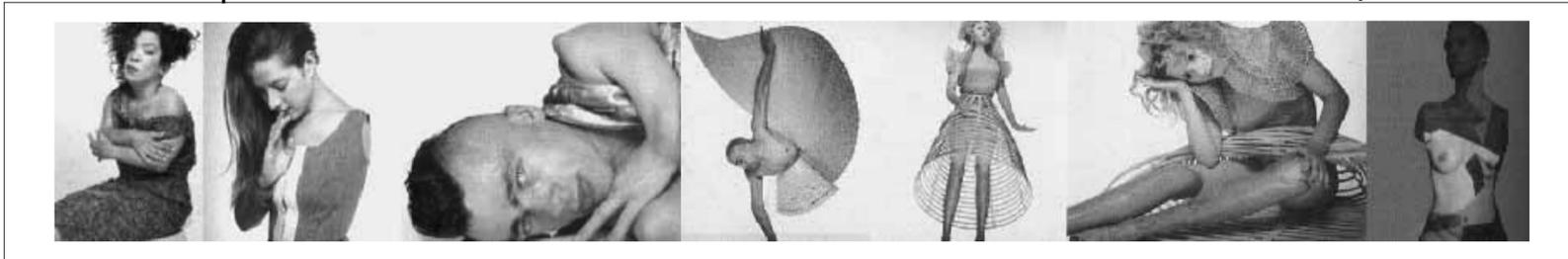


Da un servizio della rivista inglese «Dazed» alle nuove foto di Toscani: i disabili in copertina



Qui sopra, la serie delle sette immagini dedicate alla moda e ai disabili, pubblicate dalla rivista inglese «Dazed» di cui riproduciamo a destra la copertina. Qui accanto, un'immagine di Oliviero Toscani per la nuova campagna Benetton

La copertina mostra una ragazza fotografata di spalle: ha il busto nudo e le gambe inguainate in un paio di fuseaux sportivi; dalle ginocchia partono due staffe d'acciaio ricurve, come fossero sci avveniristici. La rivista è inglese, di tendenza, si chiama «Dazed & Confused» (stupido e confuso). E nel numero di questo mese presenta un servizio che si chiama «Access-able» (gioco di parole tra accessibile e possibile, capace di): la ragazza di copertina - come le altre persone fotografate nel servizio - è disabile e le staffe d'acciaio sono le protesi delle sue gambe. Il servizio è curatissimo e molto bello: le foto rappresentano un'esperienza del tutto nuova, per chi è abituato a vedere nelle riviste di moda e immagine corpi perfetti di donne e di uomini.

L'idea è venuta allo stilista Alexander McQueen, al fotografo Nick Knight e all'editore Jefferson Hack, che volevano mostrare e dimostrare come anche i disabili potessero indossare capi di alta moda e risultare belli e affascinanti, come Aimee Mullens, che veste Givenchy e mostra le sue protesi alle gambe, ritratta come una bambola di altri tempi. «Non voglio che la gente pensi che io sia meravigliosa, malgrado le gambe - dice di sé Aimee - ma proprio a causa di esse. La mia missione è cambiare le idee della gente su cosa è bello oppure no».

La moda e l'handicap Come cambia il Bello



Aimee e gli altri fotografati nel servizio di «Dazed» sono stati selezionati tra altre 50 persone che hanno risposto all'appello degli ideatori, lanciato attraverso numerose associazioni internazionali di disabili. I protagonisti scelti sono tutti fortemente motivati e convinti che gli handicap non debbano essere nascosti, ma trasformati in una sorta di volano ideale, capace di mobilitare e mutare l'idea dominante di bellezza e perfezione. Ma più di tutto c'è stata - tra realizzatori e modelli - la voglia e il bisogno di

mostrare corpi e volti insoliti non tanto per la loro «stranezza», quanto per la loro «naturale» diversità, nel senso di appartenente alla natura fisica degli esseri umani.

Dice Matt Fraser, il cui fisico ha subito i danni del Talidomide ed è ritratto sdraiato con un gilet dorato, piercing a un capezzolo e capelli rapati a zero: «Il problema fondamentale è che la gente non vede i disabili e noi soffriamo di questo apartheid, siamo invisibili nel campo della moda e della pubblicità. Ci è stata data l'op-

portunità di cambiare pagina e fare qualcosa che non si può respingere. Tu devi dichiarare te stesso disabile e bellissimo». «Mi è piaciuto cambiare - dice Helen McIntosh, affetta da nanismo - non potevo credere che sarei sembrata divertente. La gente non crede che i disabili siano interessati alla moda come tutti».

Il progetto ha coinvolto anche tre stilisti - Hussein Chalayan, Philip Treacy e Commes des Garçons, che hanno disegnato appo-

sitamente alcuni abiti per i nuovi modelli, realizzati anche in base alla personalità di chi li ha poi indossati.

«Queste foto - ha scritto l'«Independent» - rompono uno degli ultimi bastioni del fascismo del corpo». Forse qualcosa si sta muovendo, forse chi detta legge nel campo delle immagini non si è semplicemente stancato di fotografare «il bello» così come in-

teso oggi - forme perfette, pelli levigate, misure anatomiche lontane dai parametri di normalità della media delle persone. Forse anche Oliviero Toscani, che lancerà la prossima campagna di Benetton usando le foto che ha fatto ad alcuni portatori di handicap, pensa che il concetto di normalità debba essere rivisto, che l'ossessione verso la perfezione fisica stia mutando a favore della conoscenza della diversità. David Toole, che non ha le gambe e fa parte di una compagnia di danzatori - tutti portatori di handicap - dice a proposito: «Fare il modello non è qualcosa che la gente considera possibile, il mio corpo. Naturalmente, vedendo questa foto (è ritratto con un bizzarro tutù di carta traforata, mentre si tiene in equilibrio su una mano sola, ndr), la gente potrebbe pensare a una specie di «freak show». Ma, al di là di quello che è stato detto è fatto, siamo venuti tutti qui per nostra libera scelta».

Monica Luongo

IL COMMENTO

Perché queste immagini

ABBIA MO SCELTO di raccontarvi del servizio di «Dazed & Confused» e di mostrarvi le foto che contiene per una ragione precisa e forse anche doverosa. Non c'è stata compiacenza verso immagini che ad alcuni possono sembrare scioccanti, né il bisogno di far colpo con qualcosa di insolito, così, tanto per svegliare il lettore assopito dalle solite foto di sempre. Mostrare dei portatori di handicap che indossano capi di stilisti fatti apposta per loro, leggere le dichiarazioni dei protagonisti, felici di un'attenzione nei loro confronti che è totalmente nuova, è un segnale forte. Che dovrebbe abituarci a considerare le «diversità» come differenze, e non come anomalie da rimuovere. Quelli che tutti noi dovremmo rimuovere sono piuttosto gli sguardi sfuggenti, gli occhi bassi, quella pietà inautentica che spesso serve solo a metterci fittiziamente in pace con la coscienza.

Se amassimo di più il nostro corpo e ciò che è altro da noi, acquisiremmo occhi di bambino, il cui sguardo diretto non ha pregiudizi, non misura il grasso e il magro, il biondo e il bruno. Spesso con la vecchiaia, le coppie che stanno insieme da lungo tempo, imparano ad amarsi anche per i segni che il tempo ti traccia sul viso, e così dell'altro/altra ti diventano care le rughe, una vecchia cicatrice, un incedere non più agile e scattante. I protagonisti di «Dazed» sono giovani e diversi: a guardarli bene trasmettono energia, determinazione, consapevolezza di sé. È il nostro parametro a doversi modificare e ad assumere uno simile a quello che hanno i vecchi. Perché quasi sempre la diversità è solo un punto di partenza, non una linea di traguardo. [M.L.]

Fra un mese sarà in libreria il primo volume che offre la versione definitiva delle opere dello scrittore Nei Meridiani un Pasolini scandaloso e inedito

Fra i numerosi testi sconosciuti ci sono intere parti di romanzi e racconti, ma soprattutto l'edizione originale di «Atti impuri»

Il profilo letterario di Pier Paolo Pasolini è destinato fra breve a definirsi in modo conclusivo grazie alla pubblicazione della sua opera completa nei Meridiani Mondadori. «Atti impuri», uscito in volume con «Amado mio» postumo nel 1982, sette anni dopo la morte dell'autore, sarà un testo quasi del tutto nuovo, riportato alla versione originale che fu allora rivista e adattata, tra l'altro portando tutto in prima persona, anche ciò che era stato scritto in terza, dai redattori Garzanti. È questa, assieme alla pubblicazione di circa 350 pagine di inediti, tra cui

un intero romanzo del '51, «Il disprezzo della provincia», di cui si conoscevano solo poche pagine iniziali uscite in rivista, un lungo racconto, «Aspreno e Marcellina» nato dai materiali da cui uscì già «Il sogno di una cosa», i capitoli che completano «Il romanzo del mare», vari racconti e brani di diario, una delle novità più attese di questa edizione completa che si apre con le quasi 4.000 pagine dei due volumi dei «Romanzi e racconti» in libreria tra un mese. A spiegarlo è Walter Siti, curatore dell'impresa che terminerà nel 2001 con l'aiuto della filologa

Silvia De Laude, allieva di Cesare Segre. «Atti impuri» e «Amado mio» sono testi importanti anche perché nascono dalle pagine di diario di Pasolini relative allo scandalo giudiziario, con sospensione dall'insegnamento, che coinvolse lo scrittore nel '49, accusato di corruzione di minori del proprio sesso, espulso dal Pci e costretto a lasciare la natia Casarsa per venire a Roma.

I due volumi si chiuderanno con grande apparato di note e riferimenti, in cui si troveranno le pagine originali dei «Quaderni rossi» di diario di Pasolini non usate per i

suoi libri, ma anche, per esempio, le parti espunte dall'editore con l'assenso di Pasolini per timore di denunce dall'originale di «Ragazzi di vita» e «Una vita violenta». «Questi romanzi romani, in cui più si oggettiva la sua esperienza, non sono più da considerare al centro del lavoro di Pasolini narratore - spiega Siti - ma semmai rappresentano una parentesi in un lavoro attento e continuo, durato 30 anni, con sempre un romanzo in cantiere». Da tutto il materiale, con edizioni inedite presentate in ordine cronologico a partire dai primi tentativi del '46, viene

quindi fuori «una diversa valutazione del Pasolini, che in prima istanza non fu certo un narratore, ma arrivò chiaramente al racconto in prosa per confessarsi e attraversare autobiograficamente la propria interiorità, e si evidenzia quella tendenza all'incompletezza che diverrà per lui una vera e propria poetica», di cui il magmatico romanzo «Petrolio» (che qui subisce una revisione formale per aumentare la leggibilità) è l'esempio estremo. Altra sorpresa saranno - per Siti - le circa 500 pagine di racconti sparsi e dimenticati.



Top Model? No, Bioscalin Retard!

SE IL PROBLEMA È...

Capelli fragili e opachi (sole, inquinamento, stress e fumo che moltiplicano la presenza dei Radicali Liberi).

Capelli sfibrati (phon troppo caldo, spazzolature energiche, shampoo aggressivi, permanenti e henné).

Capelli indeboliti e sottili (combi di stagione, alimentazione squilibrata, sole, vento e solsedine).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.



CHIEDI AL TUO FARMACISTA

Bioscalin Retard, con una capsula al giorno - preso al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula

di Bioscalin Retard - attivo per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!

GIULIANI